

IL GOVERNO

«Bisogna ridurre tutti i costi della politica e bisogna agire su Governo, Parlamento, Regioni, Province e Comuni»

«Dare continuità ad un esecutivo che sta lavorando con coesione. Abbiamo approvato una Finanziaria che distribuisce risorse agli italiani»

PARLA IL PREMIER

Prodi: al servizio degli altri o vincerà l'antipolitica

Intervista al Tg1: chiude le porte al rimpasto
Ma anche a modifiche sul protocollo welfare

di Ninni Andriolo / Roma

L'ANTIPOLITICA si contrasta «con la buona politica», o «riusciamo a dimostrare che facciamo qualcosa al servizio degli altri o vincerà l'ondata populista». Inquadrato dalle telecamere del tg1 delle 20, Romano Prodi entra in diretta nelle case degli italiani sfo-

derando i sorrisi e la bonomia che spera utili per recuperare quei consensi che attualmente gli negano i sondaggi. E proseguendo, così, l'offensiva della popolarità che caratterizza uno degli impegni all'ordine del giorno dello staff di Palazzo Chigi. L'imperativo categorico di queste settimane, infatti, è recuperare un rapporto diretto tra il premier e la gente.

È la fase due della comunicazione inaugurata la settimana scorsa, con la visita di Prodi nel salotto tv di Porta a Porta. Domanda d'obbligo della conduttrice su Grillo e l'antipolitica. Con il faccione barbuto del comico genovese che compare sullo sfondo mentre Prodi spiega il suo punto di vista sulla «buona politica» da mettere in campo per superare ogni deriva populista. E il tema conduce direttamente alla riduzione dei costi. Con Bertinotti che appare sullo sfondo per ricordare che il Parlamento ha superando sul tempo Palazzo Chigi abbattendo le spese. Prodi non entra in polemica, convinto co-

m'è che «con i litigi non si ottengono risultati», «Bisogna ridurre tutti i costi della politica - afferma - e bisogna agire su Governo, Parlamento, Regioni, Province e Comuni». Ma occorre anche «diminuire i membri dei Consigli d'amministrazione delle imprese pubbliche» le quali vanno a loro volta «accorpate e ridotte». E «attenzione» anche ai costi «della Pubblica amministrazione».

Pronto a ridere di gusto per un filmato di Neri Marcorè-Ligabue che lo canzona con «una vita da prodiano» - «molto divertente», esclama - il premier mette - per il momento - la parola fine ai ballet-

Rispetto dell'autonomia del Parlamento sul welfare Ma anche tenere fede agli impegni presi

ti di dichiarazioni sul rimpasto di governo. Smentendo, indirettamente, il ministro Santagata che proprio ieri aveva ipotizzato «un dimagrimento del governo», una drastica riduzione dei 103 membri dell'esecutivo. Il progetto accarezzato dal premier, in realtà, dopo un esame approfondito appare poco praticabile. Anche perché, spiegano a Palazzo Chigi, «perderemmo mesi intorno alla nuova campagna di governo, facendo ritardare l'attuazione del programma» Il messaggio di Prodi? «Dare continuità» ad un esecutivo che sta lavorando con impegno e coesione. «Abbiamo approvato una Finanziaria con un decreto che distribuisce risorse agli italiani - chiarisce il capo del governo - vedo che il Consiglio dei ministri lavora in modo armonico. Se l'Italia avesse avuto governi di legislatura avrebbe avuto risultati enormemente migliori. Dare al Paese continuità, questo è lo sforzo che continuerà a fare». E il premier cerca di seminare ottimismo anche a proposito dello



Il premier Romano Prodi Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

spinoso problema del protocollo sul welfare che agita non poco le acque della maggioranza. Prodi si dice sicuro che il prossimo 12 ottobre il pacchetto verrà approvato dal Consiglio dei ministri. Ed è chiaro, poi, che il «Parlamento farà le sue modifiche». Non un via libera allo stravolgimento di quel testo, chiarisce lo staff del pre-

mier, ma una «rispettosa sottolineatura dell'autonomia delle Camere». Quel documento - insiste Prodi - contiene «garanzie per lavoratori e pensionati» ed è stato sottoscritto «con i sindacati e con le associazioni degli imprenditori». Insomma: «quando si firma un protocollo, poi si deve andare avanti con coerenza»

STRASBURGO Protesta il Pse
L'Italia perde ben otto parlamentari

BRUXELLES Il nuovo Parlamento europeo, quello che sarà eletto con il voto del giugno 2009, sarà composto da 750 deputati, oggi sono 785 per il recente ingresso di Bulgaria e Romania nell'Ue. La riduzione della composizione dell'emiciclo colpirà tutti i Paesi ma, secondo un voto dato ieri dalla commissione Affari costituzionali del Parlamento, i deputati italiani ne uscirebbero penalizzati: dagli 78, passerebbero a 72. Taglio più pesante di quello previsto per i francesi (da 78 a 74) e per i britannici, da 78 a 73. Insomma: ne verrebbe meno la parità tra i tre grandi Paesi. La Germania, la nazione più grande, perderebbe tre seggi, da 99 a 96. Il tutto è basato sulla cosiddetta «proporzionalità decrescente», secondo la quale gli Stati più grandi accettano, in qualche modo, una loro rappresentazione per favorire le nazioni più piccole che non possono avere meno di 6 eletti (per esempio, Malta e Cipro). Il declassamento dell'Italia è stato duramente contestato. Mauro Zani (Pse) ha invitato il governo italiano a mettere il veto quando questa decisione finirà sul tavolo del Consiglio dei ministri Ue che si riunirà a Lussemburgo il 15 ottobre. ser.se

Da sabato 6 ottobre in allegato con l'Unità la seconda uscita della raccolta di libri della penna più graffiante d'Italia.

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?

MARCO TRAVAGLIO

MONTANELLI E IL CAVALIERE

Storia di un grande e di un piccolo uomo



A soli **7,50€** in più rispetto al costo del quotidiano

Con la prefazione di Enzo Biagi



Sabato 20 ottobre la terza uscita:
BANANAS

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

l'Unità